Conto corrente con la Posta

Martedì 28 Luglio 1903

ABBONAMENTO.

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno

Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione Post. Anno 22
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —

Un numero separato centesimi 5.

IL FRIULI

Giornale quotidiano della Democrazia

UDINE - Anno XXI - N. 177

INSERZIONI.

In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti, ogni linea C.mi 25
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE
Via Prefettura, 6

Conto corrente con la Posta

Lo scetticismo che... sale

Lo spettacolo che il mondo porporato sta dando in questo momento dal Vaticano è quello di un mondo in sfacelo; è uno spettacolo che ricorda la sublime e terribile concezione catastrofica di Rapisardi nel suo poema *Lucifero*. Par di vedere, sotto i fasci di luce che l'evo nuovo gitta ardentissimi, il mistero vaticanesco svanire, evanire, evanire... *Les dieux s'en vont!*...

Vedete: i cardinali, i prelati e famigliari addetti al Conclave, tutti giurano di tenere il segreto, *fino allo spargimento di sangue*; sotto pena di scomunica.

Ebbene, giorno per giorno, ora per ora, i giornali sono minutamente informati di quanto avviene là dentro.

E quanto avviene là dentro — che è poi ciò che avvenne ad ogni elezione di papa — ben spiega la sapienza del geloso segreto imposto. Perchè quanto avviene là dentro è semplicemente vergognoso, nè più nè meno, come certe lotte elettorali in certi corrottissimi collegi politici di pessima fama.

Dai porporati si briga, si intriga; si spargono perfino opuscoli libelli contro questo e quel collega candidato alla tiara, contro questo e quel gruppo che lo sostiene.

Vi si vedono i grandi elettori e i galoppini — nè più nè meno come nelle lotte per il deputato al Parlamento... interdetto alla umile massa dei fedeli.

Si espongono ai cardinali elettori i *vantaggi rispettivi* — vantaggi molto terreni e palpabili — derivanti dalla riuscita di questo o di quello dei candidati; il pericolo, viceversa, della riuscita del tale altro.

E framezzo a questi intrighi, venerdì sera s'intonerà con fresche faccie dai porporati il *Veni creator spiritus!!!*...

Nè meno rivoltante parve al mondo civile il trattamento usato dal vaticanesimo alla salma del defunto Pontefice: una atroce, orribile mascheratura a quei miseri onorandi avanzi di un Vegliardo venerato, per farne irriverentemente una *réclame*; poi una sepoltura indecente: la salma del Papa sobbalzata per un'ora e più sulle carrucole, fra il vociare zotico e profanatore della caterva dei facchini! poi il frettoloso oblio, l'abbandono immediato, di quella salma e di quella memoria, per la bruciante cupidine degli interessi mondani agitati nel Conclave..... già iniziato, effettivamente, in barba ai sacri canoni, e alle comminande scomuniche.

Spettacolo di assenza di ogni sentimento di civiltà, di umanità, di decoro; spettacolo di cinismo ributtante; spettacolo che ai credenti deve evocare la visione dello Spirito Santo che batte l'ali lontano lontano da quella mefitica palude, e di Cristo Nazareno che entra, armato di robusta fune, corrugate le ciglia, nella — non più santa — Sede, a scacciarne i profanatori.

Spettacolo che fa sorridere i liberi pensatori, all'affermazione — petulante negli uni, ingenua negli altri — che di là deve venire il *Sacerdos magnus*, che là è la Chiesa « maestra di morale »!

Da quell'ambiente di scetticismo, di cinismo inumano, viene oggi, più che mai fortemente ribattuta per gli echi, la gran voce antica: — *Chi Roma vede, perde la fede*.....

Orario ferroviario VEDI in quarta PAGINA.

DALLA CAPITALE

INTORNO AL VATICANO

Leone già dimenticato! - Un confronto

Il « Piccolo » di Trieste ha da Roma, 27:

Leone XIII appena morto è già quasi completamente dimenticato.

Ricordo che al solenne Concistoro del 25 giugno al quale assistettero migliaia di spettatori, acclamavano calorosamente il papa già visibilmente estenuato e sofferente. A trenta giorni di distanza nessuno più se ne ricorda.

×

Entro la basilica vaticana vi è un centinaio di persone tra cui una cinquantina sono turisti americani che visitano la chiesa con un cicerone.

Nessuno dinanzi al sarcofago di Leone; pregano inginocchiate soltanto due monache vestite in nero.

Tutti ricordano le turbe oranti in ginocchioni avanti il sarcofago di Pio IX.

Dinanzi alla cappella del coro dove si celebrò oggi il quinto novendiale c'era una cinquantina di persone, attratte più dalla musica che dal rito religioso.

Preparativi per il Conclave

Roma 27 — Schneider, architetto del Vaticano, ha dichiarato che tutti i lavori per il prossimo Conclave saranno pronti per giovedì sera.

Intanto gli operai procedono alacremente nei lavori.

Tutti i cortili sono stati convertiti in veri cantieri.

Nel cortile dei pappagalli vi sono ancora ammassati i comò, le sedie, i comodini da notte, i *déjeuners*, gl'inginocchiatoi, oltre a numerose spalliere di letti in ferro con elastici a rete metallica, per quegli eminentissimi che non si adattassero al paglione stabilito dall'antico cerimoniale.

I conclavisti però non avranno libera scelta: si dovranno adattare ad avere un materasso di lana e un paglericcio di paglia di granoturco.

Infatti una quantità di questi paglericci vecchio stile vengono riempiti nel cortile di San Damaso da quattro materassai, mentre nel cortile della Torre Borgia, alcuni falegnami sono intenti a inverniciare, con tinta grigia, le sei ruote. I lavori sono sorvegliati accuratamente dal commendator Puccinelli e dagli architetti Schneider e Mannucci, verrà soppressa la distribuzione di acqua nei vari appartamenti dei cardinali.

Si impianteranno tre sbocchi da dove i servi potranno attingere l'acqua per tutti.

Il Governo non se ne ingerirà

Roma 27 — Il corrispondente del *Berliner Tageblatt* intervistò un ministro italiano. Questi dichiarò che il Governo non intende ingerirsi nel Conclave, e poi aggiunge: Credesi che al primo scrutinio avranno voti Vannutelli, Oreglia e Gotti.

Interrogato poi circa la conciliazione fra Italia e Vaticano, disse che questa non è possibile e non è desiderata nè dall'Italia nè dal Vaticano. Si desidera solo un tacito buon accordo reciproco.

La mostruosa tragedia di Bologna

Un'occhiata al fondo oscuro — L'ambiente — La psicologia della Linda — La « spinta al delitto ».

Quando, finalmente, si riuscirà a ricomporre le fila di questa intricata matassa di mistero e di sangue che è la tragedia Murri Bonmartini? Quando sarà pronunciata l'ultima parola di soluzione di questo enigma, il quale da quasi un anno tenta ed affatica, al modo istesso, e l'acume dei magistrati e la curiosità del pubblico?

Le circostanze emerse dalle ultime fasi dell'istruttoria e gli ultimi avvenimenti sono venuti intanto a gittare qualche barlume in questo caos, e più di un'ombra che avviluppava il movente del dramma ed il suo improvviso e barbaro precipitare, già comincia ad essere diradata.

Il nob. Bonmartini (abusivamente fu detto e ripetuto *conte*) come è noto, era diventato l'oggetto di attentati micidiali. Si voleva sopprimerlo, e contro di lui si stavano apprestando veleni. Egli si sentiva accerchiato, stretto intorno da una muta congiura; sapeva la sua vita minacciata e sapeva anche, con ogni probabilità, donde venivano queste minacce.

Sua moglie aveva sentito, e non senza ragione, a quanto sembra, cadere su di lei questo sospetto.

Il Bonmartini non ignorava dunque che qualcuno voleva disfarsi di lui? Non conosceva che un complotto gli era stato ordito contro? Non avrebbe forse potuto, quando l'avesse voluto, fare terribili rivelazioni? Profferire dati nomi? Perdere, fatalmente, date persone? Il Bonmartini sapeva troppe cose e talune persone si sentirono troppo minacciate.

Teodolinda Murri si trovava, riguardo a ciò e di fronte al proprio marito, in una criticissima situazione. Questa donna, che doveva maturare nella propria anima un delitto, era riuscita a crearsi intorno un'aureola di simpatia, di rispetto, quasi di venerazione.

In Bologna ella godeva della massima riputazione: la migliore società la vantava fra le sue elette. Ella portava un nome che la scienza aveva reso illustre, e poteva passare dappertutto fatta segno alla deferenza più profonda e più sentita. Questa donna, ora, aveva compreso ad un certo punto, che la sua riputazione, il piedestallo di simpatia e di affetto su cui ella riposava avrebbero potuto, in un attimo, improvvisamente crollare, solo che un uomo avesse detto ciò che egli sapeva, solo che il marito avesse manifestato i suoi dubbi, detto i suoi timori.

Quale salvezza questa donna immaginava le restasse? Far sì che le labbra che avrebbero potuto denunciarla, lei ed i suoi complici, non proferissero mai più verbo e rimanessero per sempre chiuse al terribile segreto.

Ora che cosa doveva ella scegliere?

Da un lato era il posto che si era conquistato nel mondo; l'affetto, soprattutto, di un padre, da cui amava essere ritenuta per sempre la figliuola degna, la purissima, l'insospettata; dall'altro lato, era il delitto. La disgraziata ha creduto poter salvaguardare il proprio onore a prezzo di un delitto e fu perduta.

Il professore Augusto Murri, sempre più se ne ha la convinzione, nessuna parte ebbe in tutto ciò. Egli ebbe ognora sul conto della figliuola quella illusione onde ognora costei ha cercato circondarsi, e se talora, nell'istruttoria, egli ha inveito, si è dimostrato accanito contro taluno, fu solo probabilmente, perchè ha ritenuto, questo *taluno*, responsabile dell'infelicità, della rovina della sua figliuola bene amata!

Le risultanze dell'istruttoria

Si ha da Bologna che il giudice istruttore sta compilando la relazione sul supplemento di istruttoria del processo Murri.

I nuovi elementi raccolti lumeggiano particolari importanti e meglio fanno risaltare la situazione dei singoli imputati che, sopraffatti dalle prove, finiscono col confessare almeno in parte la verità.

Drammaticissimi riuscirono i confronti del dott. Secchi con la Linda Murri, *specialmente per la questione* dei veleni in cui si palleggiano le accuse.

Ma la parte essenziale di questa seconda fase dell'istruttoria è fornita dalle rivelazioni della Rosina Bonetti, che era l'ambasciatrice fra Tullio e Linda. Essa confessò di aver recato da Venezia le chiavi con cui il Tullio, il Naldi e forse qualcuno altro, entrarono in casa del Bonmartini per attendere il suo arrivo.

La Rosina confessò pure che Tullio ed un altro recarono a casa sua abiti insanguinati che arsero.

Tullio sostiene invece che entrò solo nell'appartamento del cognato Bonmartini e che da solo compì il delitto.

Caleidoscopio

L'onomastico. — Domani, 29, Santa Marta.

×

Effemeride storica

28 luglio 1479 — Prima del 1000 esisteva la chiesa dei SS. Gervasio e Protasio di Udine, ed il Patriarca Popone fece venire nell'unita abbazia i frati detti di Monte Cassino. Verso il 1340 Bertrando patriarca introdusse invece i Celestini. Più tardi nel 1478 il Luogotenente Emo portò da Costantinopoli una antichissima immagine della Madonna che — in apposita cappella — fu trasportata nella predetta Chiesa. Per servizio della Chiesa vennero chiamati allora i Padri Serviti i quali nel 28 luglio 1479 fecero il loro solenne ingresso come rilevasi dagli annali cittadini.

Fino al 1810 ebbero i Padri Serviti in custodia il Santuario delle Grazie; da quell'anno in poi è Chiesa Parrocchiale dell'antica parrocchia di S. Valentino.

Per particolari sull'ingresso dei Padri Serviti veggasi la speciale memoria del m. r. Taddeo Paladino servita stampata nel 1670, con varianti pubblicati poi nel 1848, poi il *ricordo storico in occasione del centenario dell'incoronazione* nel 1870, più tardi *cenni e documenti sul Santuario parrocchia* stampato nel 1882, ecc. ecc.

Per gli espositori

Quegli espositori che non si presentassero oggi **28** a mettere a posto i propri oggetti sono avvertiti che tale operazione *sarà fatta dal Comitato a spese degli espositori* (art. 20 del Regolamento).

La tragedia degli Obrenovich, lo splendido romanzo di cui a giorni incominceremo la pubblicazione in appendice, è la chiave per comprendere gli avvenimenti svoltisi di recente a Belgrado.

Interessi e cronache provinciali

Moretto di Tomba, 26 (rit) — **La bandiera tricolore.** — Questo labaro che raccoglie in se i fasti della nostra storia ed è simbolo della unità della Patria, viene molte volte calpestato, da coloro che non riconoscono che l'Italia è una Nazione indipendente e libera.

Non vidi in alcun Capoluogo del Distretto quello che è successo in questi giorni a Moretto di Tomba.

Quivi, non so perchè, se non per fare uno sfregio al Governo italiano e più al sentimento nazionale, venne esposta sul Palazzo comunale la bandiera tricolore abbrunata, e sta là da 5 giorni a questa parte. E' lecito portare lutto per la morte di Leone XIII, ma, non si può tollerare che per far ciò si prostituisca la dignità d'un popolo, sfrondando i di lui allori che stanno sulla cima a quella bandiera che non fu mai rispettata dal Vaticano; che spesso nelle feste storicamente civili fu sfregiata, che fu respinta dal Tempio ove veniva portata per onorare la salma dei grandi.

Ed oggi una voltachè il Vaticano, anche nei delirati momenti della morte d'un rispettabile uomo, non riconosce che in Italia, c'è un Governo, e c'è un popolo che ha dato l'ostracismo all'ambizione, alla cupidigia, alla malvagità di tutti i papi passati e futuri; fa orrore che la bandiera italiana torni a scherno della Nazione. La libertà è un diritto; ma la licenza è una violazione; e contro questa insana piaga che ogni dì più va dilatandosi pel bel corpo d'Italia nostra tutti dobbiamo sorgere.

E mestieri.. quindi che l'autorità superiore sorvegli e veda se un Municipio possa — solo perchè il Sindaco sia più o meno clericale — far cosa che torni a disdoro di quell'Italia che oggi più che mai ha il diritto di essere rispettata nei suoi diritti e nei simboli della bandiera.

B. M.

S. Vito al Tagliam., 27.

Rivista settimanale

Asilo Fabricio — Richiamo ascoltato — Nuova residenza — Funerali per il Papa.

(Italo) Giorni sono l'amministrazione dell'Asilo Fabricio fece acquisto di un vasto fabbricato con corte adiacenze ed orto in via Amalteo

L'affare riuscì quanto mai vantaggioso per la benemerita fondazione perchè, anche riconosciuto che il locale non sia suscettibile di essere ridotto ad asilo, rappresenta sempre un ottimo impiego di capitale potendosi pigionare a condizioni buonissime, mentre l'ortaglia assicura una splendida area per un edificio *ad hoc*.

Meritano pertanto sincere lodi gli egregi preposti che dimostrarono vera capacità e tatto amministrativo.

*

In seguito al nostro richiamo pubblicato mercordì scorso, la R. Procura trasmise istruzioni precise perchè sia riparato alle anormalità di questa Conciliatura.

Abbiamo la soddisfazione di non aver predicato al deserto e persuasi di avere con noi la coscienza pubblica invigileremo perchè i rimedi sieno solleciti ed efficaci.

*

Quanto prima sarà pronta la nuova residenza della Società operaia che attende di insediarsi nei nuovi locali per

179 APPENDICE AL *FRIULI*

Dalla morte alla vita

Romanzo originale parigino

di

CARLO MÉROUVEL

La più piccola si chiamava Giovanna. Era molto più bella di sua sorella. Nessuno sapeva donde venisse.

Dopo tre anni, durante i quali non si erano lasciati mai, Muller si era scritturato con i suoi, in un circo ambulante, come orchestra, e le fanciulle avevano dovuto restare coi musicanti.

Egli non sapeva più che cosa ne fosse accaduto, perchè due anni dopo era caduto malato, e per più di quindici mesi era stato ospitato in una fattoria, da alcuni suoi cugini, poveri quanto lui, dalla parte di Torino.

Quando aveva voluto raggiungere i suoi compagni, chi era andato da una parte e chi dall'altra, Il suo capo era morto ed i musicanti partiti per ogni direzione.

Però ne aveva raggiunto uno in una compagnia a Trieste, colà avevano parlato delle piccine.

Crescevano e facevano parte a un circo che lavorava a Buda e nel mezzodì della Russia.

Erano le ultime notizie che il suonatore di clarinetto aveva avute.

Un giorno aveva inteso vagamente parlare di due ragazze molto forti come amazzoni, i nomi delle quali lo avevano colpito: Lorenza e Giovanna.

Non potevano essere che le due sorelle.

Da allora erano scorsi cinque anni.

Dunque dovevano vivere ancora, a meno di qualche incidente come ne capitano spesso in quella carriera avventurosa.

— E le riconoscereste? — chiese Giorgio Damber.

Gli occhi del povero diavolo si empirono d'una tenerezza infinita.

Non ebbe bisogno di parlare.

Il suo sguardo voleva dire:

— Si dimentica forse delle piccine che si ha cresciuto?

Quattro ore dopo, Giorgio Dambert che era andato a cinque miglia da Monza, sulla strada di Bergamo, per cercare una fanciulla ne condusse un suonatore ambulante, coperto il capo di un cappello tirolese in cattivo stato, coperto di cenci, calzato di ciabatte e portante ad armacollo, sul dorso, un superbo clarinetto.

Il giorno dopo, di notte, rientrava a Courbevoie sempre seguito dal suo tirolese vestito pressochè allo stesso modo, ma d'abiti quasi nuovi, che aveva comperati da un rivendugliolo.

Qualcuno ve lo aspettava.

Gli scritturali di notaio non sono forse dotati di tutte le virtù, ma non si potrebbe negar loro in generale, una dote.

Parliamo sopratutto dei scritturali di campagna che rassomigliano a Vittorino Sagot.

Vittorino Sagot, che era giunto dalla sua peregrinazione qualche ora prima, dormiva con la tranquillità di un uomo che ha la coscienza tranquilla e che i fantasmi del rimorso non hanno mai assediato.

Fu svegliato di soprassalto al secondo picchio.

— Entrate — disse.

Dambert entrò, prese una sedia e l'avvicinò al letto dello scritturale.

— Narratemi ciò che sapete.

Vittorino si fregò gli occhi, raccolse le sue idee, e descrisse la sua andata a Boussac, dove trovò traccie del bottaio Baudru.

Ne seguì una lunga conversazione, nella quale Dambert rimase convinto che la povera Jeanne era sua figlia.

CAPITOLO XXV.

Esiste a Parigi una casa che si occupa di ricercare gli eredi delle successioni vacanti.

Il suo lavoro è immenso, come sono immensi i documenti che possiede.

Dawidson doveva persuadersene poco dopo, esperimentandone gli effetti.

Svegliatosi dal breve sonno, Giorgio Dambert si alzò fresco e ritemprato come una lama nuova, pronto alle lotte della vita ed alle decisioni forti.

Andò ad appostarsi nel suo *coupé* presso il magazzino di Laura.

Vide arrivare sua figlia semplice e graziosa, all'ora precisa.

Una gioia interna si rifletteva sul suo volto.

La sera precedente aveva discorso, come il solito, dalla finestra, col suo vicino.

Francesco de Guern aveva ricevuto una lettera di sua madre in risposta a quella in cui le aveva confessato il suo amore.

La povera donna lo benediva senza una parola di rimprovero, senza una osservazione sulla scelta; eppure ciò rovesciava le secrete speranze accarezzate dalla madre e dalle sorelle.

La madre si inchinava; essa diceva:

« Noi ameremo la tua fidanzata come « l'amerai tu. Ella è degna di te, poichè « tu la scegli. Tutto ciò che desideriamo si è che ti renda felice come « meriti di esserlo ».

E le sorelle aggiungevano:

« Abbraccia per noi teneramente la « futura baronessa De Guern e dille « che alleveremo i suoi figli con la tenerezza che avremo per i nostri ».

Esse firmavano:

« Due povere zitellone, che ti amano « con tutto il cuore ».

— Siete dunque barone? chiese Jeanne, letta che ebbe la lettera.

— Ahimè!

— Perchè non me l'avete detto?

— Un barone senza beni. Il titolo nulla conta senza ciò che occorre per mantenere lo splendore. Sicchè....

— Sicchè?

(Continua)

dare sviluppo ad un completo programma di iniziative moderne e vivamente attese

Mercordì avranno luogo nel Duomo i solenni funerali per il Papa.

Monsignor Arcidiacono invitò le autorità comunali e governative che interverranno.

Rivignano, 16. — Nel *Friuli* del 6 giugno *scorso* chiudeva un *mio* articolo in difesa dei pescatori sullo Stella, dicendo:

« L'ultima parola la dirà il magistrato, che certo non avrà la mente offuscata da alcuna passione e saprà rendere serenamente giustizia ».

Ed infatti giovedì scorso ebbe fine questa increscìosa vertenza in Pretura, a Latisana.

Il Pubblico Ministero mostrò di conoscere a fondo la legge citando sentenze e pareri di eminenti personalità e propose l'assoluzione degli imputati.

E l'egregio avv. De Thinelli approfittò del momento per dimostrare il vero motivo della presente contravvenzione, e *bollò con parole roventi* il vero protagonista che se fosse stato presente avrebbe capito la topica fatta.

Dunque, sig. conte Ottelio, non il il corrispondente del *Friuli*, non la *Giunta di Rivignano* — *per spirito* di popolarità — hanno violato la legge; è Lei che non ha saputo interpretarla.

Il fosforo per ben capire ciò che il legislatore in materia di pesca vuole proibito, pare che non mancasse, checchè Lei dica, all'umile.

Corrispondente.

Gemona, 27 — **La religione dei Morti** — Ieri, in occasione dei funebri del rimpianto giovinetto Vittorio De Carli, fu osservato da tutti — e vivacemente deplorato — come il Cimitero nostro sia male tenuto e peggio custodito. Un'incuria, un disordine, un *malandare che ricorda un po' il famoso* orto di Renzo Tramaglino, di manzoniana descrizione.

E' doveroso, è urgente, che dai nostri municipali si provveda. E' un dovere *sacro* verso *quella* « *religione* dei Morti » che è nell'anima di tutti; verso l'educazione morale; verso la civiltà.

Speriamo di dover presto, subito, registrare che si è provveduto.

Sono reclami, questi, che non si debbono ripetere. E' anche troppo che si debba farli per una volta.

Persereano (Pavia di Udine) 27 — **Prepotenze.** — Domenica prossima qui ricorre l'annuale sagra detta del « Perdon » con relativa processione per le vie del paese, e per la quale viene *sempre chiamata* per prestare la sua opera la banda musicale di Nogaredo di *Prato*.

Quest'anno però, il parroco d'un altro paese il quale è l'anima d'altra banda da poco costituitasi, con *modi* poco cortesi, e con parole ed apprezzamenti *non* troppo benevoli nè lusinghieri per i buoni villici di Persereano, pretendeva imporre ai medesimi l'accettazione della propria banda musicale, in cambio di quella di Nogaredo *che* era già stata da essi invitata come per il passato.

All'energico rifiuto opposto dai Persereanesi, i quali, non sono soliti sottomettersi alle imposizioni nè intimidazioni di *chicchessia*, nè *per qualsiasi* motivo, il sullodato molto reverendo Parroco, li redarguì minacciando, in caso non avessero ottemperato ai suoi desideri, avrebbe senz'altro fatto *interrompere* la processione.

Stando le cose in questi precisi termini non sarebbe punto da meravigliarsi se, originati da tali prepotenze, Domenica prossima, in quella Frazione avessero *ad accadere seri guai*, *non* certo provocati da quei tranquilli abitanti.

(Speriamo di no. Speriamo che prevolgano le ragioni e il buon senso, e che, comunque, da chi si deve, si prevenga ogni pericolo di guai).

Mortegliano, 27 — **Per Leone XIII.** — *(Clebe)* Oggi in questa chiesa parrocchiale furono celebrati i funebri in onore al defunto Papa Leone XIII.

Numeroso pubblico affollava la chiesa all'uopo luttuosamente addobbata; presenziavano pure le *autorità*.

Salito al pergamo il parroco don Luigi Piacereani lesse un discorso, nel quale contenevasi, oltre ad una ristretta biografia dell'estinto, una carica a fondo *contro i giornali socialisti* e *contro* i socialisti stessi, apostrofando i primi ed i secondi con le solite contumelie. Pare impossibile, ma è pur vero, che, in questo mondo *ove* l'aria scorre pacificamente e libera, non sia permesso all'uomo che natura dotò di cervello e coscienza ragionevoli, di pensare ragionare come gli piace. Approfittare del fanatismo dogmatico della classe ignorante per creare l'odio fra uomo e uomo parmi una cosa cattolicamente barbara.

S. Giorgio di Nogaro, 27 — **Per Leone XIII.** — Oggi, in questa chiesa parrocchiale ebbe luogo una solenne ufficiatura funebre pel Pontefice Leone XIII. La chiesa era parata a lutto, e nel catafalco sorgeva il trofeo papale: la tiara, le chiavi, la croce ed il pastorale.

La chiesa era gremita; intervennero anche le Autorità municipali.

Fu cantata la messa con accompagnamento d'organo, finita la quale, l'economo *spirituale*, don Giacomo Dri, trattò dell'Autorità e missione del Pontefice e dell'opera di Leone XIII.

S. Daniele, 27 — **Muore in treno ritornando in patria.** — I fratelli Pietro ed Antonio della Signora si trovavano, *fin dalla passata primavera, in Austria* a lavorare in una fabbrica di mattoni. Giunse oggi notizia al padre loro che il Pietro è morto di tifo in treno ritornando al paese natio e che l'altro versa pure in grave stato affetto dalla stessa terribile malattia. Immaginarsi il dolore del disgraziato padre che oggi stesso è partito pel luogo ove i due suoi figli lavoravano!

Sottoscrizione-protesta. *(B. G.)* — Ci si riferisce che circolano delle schede di sottoscrizione per protestare contro gli attacchi di cui un *pezzo* grosso di qui venne, sotto l'accusa di *incoerenza* politica, fatto oggetto da parte di un giornale patavino.

Noi non plaudiamo certo a questa forma negativa di discussione. Alle accuse vorremmo veder opposte delle *ragioni dimostranti la loro* vacuità, non già delle firme più o meno coscienti e spontanee; tanto più che vediamo fra i raccoglitori di dette firme delle persone mosse non in omaggio ad un principio, ma in *ossequio a ben note* rivalità professionali.

A titolo di cronaca riferiamo — e potremo anche fare il nome — che alcuni dei firmatari si dicono già pentiti delle firme loro strappate.

Pordenone, 27 — **Coincidenza** — Ci viene riferito che mercoledì 29 avrà luogo nella parocchia di S. Marco la funzione funebre pro Pontefice. Ricordiamo che in tale giornata l'Italia *tutta ricorda* la *tragica fine* di Re Umberto.

E il telefono? — L'*Adriatico*, riporta oggi una corrispondenza da Pordenone, chiedente se il telefono si fa o non si fa. La domanda sensata può trovare però una risposta anco più pratica.

E i denari ci sono? E sono proprio tanti quanti ne abbisognano per non avere una stazione telefonica minuscola? Ritorneremo sull'aggomento.

Nimis, 27 — **In suffragio di Leone XIII.** — Oggi fu celebrata una messa funebre con l'intervento di tutte le Autorità *cittadine* e *comunali*. *Quasi tutti* i negozi fino al termine della messa rimasero chiusi con la scritta di Lutto Mondiale.

Concorso. — Mi consta che per il 10 del p. v. mese (termine prescritto dal Prefetto) sarà aperto il *concorso* di segretario comunale.

(Corrisp. Nimis: L'altra, oramai, era troppo tardiva).

La tragedia degli Obrenovich

il grande romanzo di cui incominceremo fra pochi giorni la pubblicazione in appendice, è un lavoro passionale ed eminentemente suggestivo, destinato ad eccitare al più alto grado l'interessamento dei lettori.

Questo lavoro è scritto sulla base di un ricco materiale storico, politico ed anche famigliare, raccolto con gran cura e presentato sotto una forma scintillante e piena di fascino. — Esso prende le mosse dal primo affacciarsi di Natalia *giovinetta sulla scena* del gran mondo, segue questa donna così bella e così sventurata lungo la via spinosa del suo orrendo Calvario, attraverso ad una serie di episodi commoventi e drammatici, e *svolge* dinanzi agli occhi attoniti dei lettori tutta la misteriosa e fatale concatenazione di eventi che prepararono il suo tragico epilogo, nella notte dal 10 all'11 giugno, al dramma di cui sono stati eroi Milan, Alessandro e Draga.

Autrice del romanzo è la signora Sofia Nadejde, una delle migliori scrittrici della terra di *Carmen Sylva* La traduzione è fatta da *Roberto Fava*, che avendo vissuto nei paesi balcanici e conoscendo a fondo l'ambiente politico e sociale dove si svolsero gli avvenimenti potrà, nel presentarli sotto veste italiana, conservare alla narrazione quello speciale colorito locale, senza di cui un'opera d'arte perde ogni soffio di vita ed ogni attrattiva.

In vista dei nuovi trattati

Il commercio italiano in Germania — Uno studio opportuno e pratico — Importazioni ed esportazioni — Dati e confronti.

L'unione delle *Camere di commercio* alla vigilia della scadenza dei trattati di commercio con la Germania, l'Austria Ungheria e la Svizzera, ha preso in considerazione l'entità degli scambi che l'Italia mantiene con ciascuna di esse, ed ha pubblicato i risultati de' suoi *studi* in una elaborata relazione.

Dei tre mercati il più importante per la quantità complessiva dei prodotti che riceve dall'Italia, è la Germania, la quale importa in media dall'Italia 215 milioni di lire *all'anno, secondo* le risultanze dell'ultimo quinquennio.

Tuttavia anche l'Austria e la Svizzera sono mercati di primo ordine per noi, in quanto ritirano dall'Italia per 163 milioni di lire la Svizzera e per 117 milioni l'Austria.

Le nostre esportazioni negli altri paesi sono di molto inferiori fatta eccezione della Francia che nel 1902 importò dall'Italia *per* 148 milioni.

Complessivamente le importazioni italiane nei tre mercati austriaco, tedesco e svizzero sommano a 495 milioni di lire, rappresentano cioè nell'ultimo quinquennio, il 40 per cento delle nostre esportazioni totali.

Ciò premesso, esaminiamo particolarmente i nostri scambi con la Germania.

Le importazioni italiane nell'Impero tedesco sono *loro* venute svolgendosi rapidamente fino dal precedente decennio 1882-1891. Presentavano infatti in complesso un valore di 68,750,000 nel 1883; passano nel 1891, con progressione continua, e malgrado la discesa generale del valore unitario delle merci verificatosi nel frattempo, a 167,500, non senza aver toccato nel 1889 e 1890 cifre ancora maggiori.

Nel decennio *successivo* 1892-1901, la progressione delle nostre esportazioni *in Germania* continua; da 157 milioni nel 1892 a 241 milioni nel 1899, piegando a 226 milioni nel 1900 ed a 222 e mezzo nel 1901 risalgono a 236 nel 1902.

Però la ragione dell'aumento, come si vede, è nel secondo decennio meno forte che nel primo.

Dal 1882 al 1892 l'aumento medio annuo è stato di lire 9,400,400: dal 1892 al 1902 di 6,500,000.

Questo notevole sviluppo dei nostri traffici con la Germania si è verificato sotto il regime dei trattati del 4 maggio 1883 e del 6 dicembre 1891: ma non si può attribuirne in modo assoluto il merito ai trattati; *perchè come risulta* dall'esame analatico delle singole voci, non tutti i prodotti per i quali furono concesse agevolezze daziarie hanno contribuito al segnalato aumento.

Le importazioni *in Germania* di alcuni nostri prodotti, per esempio il vino, sono diminuite malgrado i favori doganali.

Certo il trattato del 1883, vigente il quale il nostro commercio della Germania ha avuto più forte impulso, non conteneva agevolezze daziarie nè numerose nè molto importanti per i prodotti italiani.

Consentiva infatti all'Italia la riduzione dei diritti di confine stabiliti nella *tariffa generale*, solo per l'uva fresca il pollame, gli agrumi, le mandorle, le olive e gli oli d'oliva; vincolava però anche il trattamento generale per altre voci, come lo zolfo, il tartaro, la liquirizia, i *bozzoli*, la seta greggia, i cascami di seta, i coralli grezzi, il marmo non lavorato, tutte materie prime che la Germania ha interesse di importare e che perciò lasciava esenti da dazio, il pollame vivo, il riso e le uova.

Il trattato del 1991 fu più largo e favorevole al commercio italiano, specialmente pel grande numero di voci contemplate con grande riduzione daziaria, benchè queste non fossero sempre di molte entità e quindi veramente efficaci.

Importa *ora rilevare* che la massima parte delle importazioni italiane in Germania è costituita da materie prime e da prodotti alimentari.

Di prodotti fabbricati italiani che presentino qualche *importanza* superando in valore un milione di lire od abbiano speranza di avvenire sul mercato tedesco le statistiche non segnalano che i lavori (statue) di marmo e d'alabastro e i cappelli di *paglia*.

In complesso, la nostra esportazione di prodotti fabbricati in Germania, non è che di circa 5 milioni all'anno, corrispondenti al 2 per cento delle nostre esportazioni totali in quel mercato.

Invece mandiamo annualmente in *Germania*:

83 milioni di seta greggia e cascami di seta;

12 milioni di canapa e stoffa;

3 milioni e mezzo di zolfo;

3 milioni di marmo greggio;

2 milioni di asfalto e bitume.

In complesso, compresi altri prodotti tra cui lana greggia, sommacco, fiori e foglie da ornamento 115 milioni di materie prime, e cioè il 54 per cento del totale.

Gli altri 94 milioni di lire d'importazione italiana, pari al 44 per cento del nostro commercio totale colla Germania, riguardano i prodotti alimentari e specialmente:

gli agrumi per lire 12,200,000;

la frutta fresca, compresa l'uva da tavola per lire 8,000,000;

il pollame per lire 3,000,000;

il vino per lire 1,600,000;

la frutta secca per lire 15,000,000;

i legumi, comprese le patate, di cui *l'importazione è notevole*, per 3,500,000 lire;

l'olio d'oliva per lire 3,000,000;

le uova per lire 8,120,000.

UDINE

(Il telefono del Friuli *porta il numero* **211**.
Il Cronista è a disposizione del pubblico in Ufficio dalle 8 alle 10 ant. e dalle 16 alle 18.)

Gli alunni delle nostre Elementari promossi senza esame

Scuole Urbane Femminili
Alle Grazie

CLASSE I A — Maestra *Emma Venier Prinzi* — Su 61 inscritte si ebbero 50 frequentanti e le seguenti 31 dispensate: Agosti Elsa, Angeli Maria, Barberi Angela, Bianchi Remigia, Cargnelutti Angela, Cerneat Erminia, Colautti Angela, Contardo Rosa, Gabai Amalia, De Laurentiis Emilia, Lodolo Pia M., Maniago Maria, Miscoria Ida, Moretti Pia, De Nardo Gemma, Nigris Natalia, Perucchi Maddalena, Perisotto Irma, Persoti Adele, Pividor Roma, Pravisani Vittoria, Riello Ester, Sanovino Palmira, Sanviti Angela, Scandroglio Maria, Sella Anna, Simaniotto Vittoria, Toffoli Antonietta, Toniutti Rosa, Tuminello Anna e Zorattini Iride.

CLASSE I B — Maestra *Carolina Eberle* — Si ebbero 62 inscritte, 60 frequentanti e le seguenti 45 dispensate: Agostini Italia, Albertini Anna, Berti Antonietta, Buran Rina, Cavallari Corina, Canedal Emilia, Caliberti Angelina, Chiarandin Lorenzina, Corona Lina, Cesarini Maria, Cruda Regina, Dorigo Gioconda, Del Fabbro Giacomina, Franchi Teresa Maria, Galiussi Elena, Garbellotto Olga, Gervasutti *Rosa*, Longo Elberta, Marpillero Emma, Martinis Melania, Marzona Maria, Masotti Giuseppina, Merlino Margherita, Merlino Maria, Merlino Caterina, Milena Adamilda, *De Paoli* Caterina, Pellegrini Ines, Pillilini Teresa, Pinzani Margherita, Piazzotta Francesca, Rigatto Angelina, Rizzo Norina, Rizzo Regina, Roiatti Maria, Testoni Vanda, Tosatti Albina, Del Toso Marcellina, Vaccaroni Gina, Zauoni Anita, Zearo Rosina, Gremese Clelia, Quargnal Assunta, Maninco Marcella, Rossetto Rosina e Schiratti Gemma.

CLASSE II A — Maestra *Ida Passero* — Si ebbero alunne inscritte 61, frequentanti 60 e promosse 51, cioè: Agnese Anna, Alessi Teresa, Barbetti Aida, Bastionello Rita, Bastianutti Alice, De Battisti Vittorina, Bellina Angelini, Beltrame Lucia, Biasoni Irene, Bet Ines, Biondani Maria, Biri Ida, Buttazzoni Anna, Calligaris Anna, Cattarossi Teresa, Cavallari Ida, Coradazzi Maria, Corona Vanda, Cotterli Anna, Cotterli Santa, Delizzi Luigia, Fattori Pia, Galli Olga, Gamberlini Maria, Gorgorini Agnese, Gaudio Letizia, Gremese Elisa, Liodolo Giuseppina, Lenisa Cleonice, Malagò Ines, *De Maura Ada*, Martinis Santa, Monaco Ada, Nodari Australia, Petrucci Margherita, Piovotolo Ester, Pirion Teresa, Portovoli Giovanna, Pozzi Giuseppina, Pravisan Attilia, Rizzi Carmela, Romano Italia, Sala Bianca, Scanferla Ines, Sirch Irma, Tosatto Ada, Sopracolle Caterina, Tonutti Teresa, Tomadini Teresa e Tumiotto Pia.

CLASCE II B — Maestra *Seconda Spivach* — Le inscritte ammontarono a 59, le frequentanti a *55*, le dispensate a *42*, le seguenti: Badiluzzi Luigia, Badiluzzi Teresa, *Baldan* Maria, Banel Caterina, Battistig Angela, Bearzi Anna, Bosco Ardemia, Bontempo Anna, Brusadini Eufemia, Cantarutti Angela, Casarsa Pasqua, Colautti Lucia, Cossutti Teresa, Croatto Giuseppina, Cumaro Anna, D'Agnolo Maria, De Festini Giuseppina, De Festini Maria, Gialone Giovanna, Di Giusto Filomena, Gozzi Anna, Gremese Ester, Iacob Giuseppina, Lazzaris Maria, *Menegazzi Maria*, Merlino Caterina, De Monte Giovanna, Morassi Margherita, Morelli Giulia, D'Odorico Gina, Palla Antonietta, Palla *Fortunata*, Passalenti Antonietta, Romanini Ida, Rumignani Ida, Rumignani Pia, Simaniotto Angela, Sponchia Giuseppina, Tomadini Giovanna, Tosolini Emilia, Tunniello Maria, Marini Margherita e Malagnini Angela.

CLASSE IV — Maestra *Antonietta Monaco* — Inscritte 51, le frequentanti furono 47 e le dispensate *28*, *cioè* le seguenti: Bet Alice, De Biasio Anna, Bisio Rosa, *Boschetti Elda, Bulfone* Rosa, Burra Emma, Colavizza Alice, Croce Filomena, David Gemma, *Del Fabbro Maria*, Galli Maria Pia, Gorgorini Amalia, Lupieri Maria, Molaro Marie, De Nardo Ada, Dall'Osta Giulia, Pellegrini Maria, Pitturito Pierina, Roiatti Luigia, Ronzoni Nella, Del Toso Giuseppina, Del Turco Emilia, Valzacchi Amelia, Zandigiacomo Olga, Zilio Ermelinda, Zorattini Rosa, Varisco Giorgina, Salvadori Dirce e Salvadori Santa.

Buone usanze.

All'Erigendo Ospizio Cronici in morte di Maria Maraini-Leoni: Erasmo Bandiani lire 3, Artidoro Baldissera 2, Braida cav. Francesco lire 25, Luigi dott. Braida 5.

CRONACHE e COMMENTI

Un altro par di maniche

Il sig. Giovanni Gambierasi si occupa, nel *Giornale di Udine*, di quanto ebbero a scrivere sabato il *Friuli* e il *Paese* a proposito della commemorazione papalina e della relativa presenza del Sindaco; e domanda *perchè* non si è scritto altrettanto dei due assessori che sospesero — rispettivamente — il pubblico concerto e il saggio dell'Istituto Uccellis.

Siccome questa domanda di spiegazioni non può essere ragionevolmente rivolta che ai giornali rei di tale incoerente *omissione*, e la curiosità del fiero e rispettabile reazionario merita di essere soddisfatta, eccoci qua.

Anzitutto l'egregio Gambierasi osservi bene il comunicato ufficiale annunciante la sospensione *del saggio* finale all'Uccellis (V. *Friuli* di martedì 21 *luglio*) e vi leggerà:

« .... in omaggio *ai sentimenti che occupano oggi* **l'animo di molti** *per la morte del Capo supremo* della Cattolicità.... ».

E poichè il sig. Gambierasi giustamente presume che le due disposizioni « siano state prese di concerto dagli assessori », *egli* ammetterà dunque identica la motivazione implicita dell'ordine con cui si sospendeva il *concerto* pubblico.

Ora noi preghiamo l'egregio interpellante di *dire* a sua *volta se non gli* sembri.... un altro par di maniche l'« onorare la memoria » — com'egli dice — (vale a dire la diretta compartecipazione ad una manifestazione) e il semplice «*rispetto ai sentimenti altrui*».

Domandiamo all'egregio Gambierasi se *non gli sembri, per esempio*, discretamente diverso il levarsi il cappello quando passa un simbolo religioso — « in omaggio ai sentimenti altrui » — e l'incorporarsi coi salmodianti in processione...

A noi pare che la differenza sia grande, molto grande.

E però nulla avemmo da ridire quando la Giunta democratica diede esempio di civile educazione e di *doverosa* gentilezza, sospendendo festosi rumori che avrebbero potuto riuscire penosi ed offensivi al sentimento di coloro che in quel giorno facevano pubblica manifestazione *di lutto*.

Ma non avremmo potuto ammettere che la Giunta democratica prendesse, comunque, parte diretta a tale manifestazione — dacchè di quel lutto, per fatale forza di *cose* e più *per voluta* deviazione di concetti, si volle fare affermazione e rivendicazione di principii e di interessi contrari a quelli della patria e delle sue intangibili conquiste civili.

Queste le spiegazioni — limpide, piene di senso semplicemente comune — del famoso « perchè ».

L'egregio Gambierasi è troppo intelligente per non sentire che esse sono esaurienti.

L'insidia volpina

Sicuro: dopo l'insidia clericale, l'insidia.. volpina.

La *ricordate*, lettori, la favoletta ingenua e saporosa di Fedro: «La Volpe e il *Corvo*?» La Volpe, a piè dell'albero, soavemente, con voce insinuante, lodava, lodava....

— Come sei bello, *corvo mio!* Ah *come* devi cantar bene! Deh, fa ch'io senta la tua voce *canora!* —

Il Corvo, tutto beato, finalmente, cantò. Il formaggio cadutogli dal becco la Volpe svelta abboccò dandosela svelta a gambe.

Ebbene, il *Giornale di Udine* s'è messo in testa — chi sa per quale connessione d'idee — di essere.... la Volpe. E canta, canta, a piè dell'albero, le laudi al sindaco Perissini, sperando.... chi sa cosa.

Speranze vane. Michele Perissini — buono, infinitamente buono e gentile — non è il Corvo della favola, nè il Merlo del proverbio.

Le laudi del *Giornale di Udine* et similia non solo non gli fanno solletico, ma lo fanno ogni volta meditare, timoroso — nell'intemerata sua coscienza di democratico — di aver dunque, in buona *fede*, errato.

E questa volta quelle laudi vengono, a dolorosa conferma, estremamente offensive.

Dal *Giornale*.... La Volpe:

«... imposizioni le più contrarie alle **necessità di una pubblica carica...** ».

Nello stesso *Giornale*, a poche righe di distanza e lo stesso.... ragionamento:

« ... i vivaci attacchi che gli muovono i giornali popolari perchè, accettando un invito cortese, **come uomo privato**, si recò... ».

Dunque: le necessità di **una pubblica carica... come uomo privato.**

Per finire

Il *Crociato* domanda le *dimissioni* del sindaco Perissini.

Naturalmente, si capisce, in virtù dei voti .. che gli portarono i clericali.

Il commentatore.

Stamane il giovane signor Franzil ci ha portato un suo scritto da pubblicare relativamente a quanto scrivemmo ieri sotto il titolo « L'insidia pretesca ».

— Ma, che c'entra Lei? gli domandammo. —

Ci rispose che c'entrava....... per fatto personale; essendo egli quello, o uno di quelli, di cui il sig. Perissini fu «amabilmente violentato a sedersi» dove è noto.

?! Chi mai s'è sognato di scrivere o accennare nel nostro articolo di ieri — *nelle* o *fra le* righe — il nome del sig. Franzil? Chi mai s'è sognato, nel *Friuli* di ridurre una grande quistione di principio e una critica di sistema, ad un arcimodestissimo incidente che riguardasse questo o quella persona privata?

Quindi, perchè, come qualmente, gnari.

come diceva il poeta Fagioli, siccome abbiamo dei diritti e dei doveri del giornalismo idea abbastanza chiara ed esatta — *osserviamo al giovane sig. Franzil* come non esista alcun «fatto personale» — nè quindi a lui o ad altri alcun diritto d'interloquio nel *Friuli* — in questa faccenda.

Esposizione di Udine 1903

Pochi giorni ancora e verrà inaugurata la tanto attesa Esposizione Regionale. — Come di ogni cosa d'interesse pubblico, come d'ogni avvenimento atteso con impazienza, il pubblico curioso tenta penetrare nel recinto dell'Esposizione per convincersi del lavoro eseguito. Ma alle porte c'è una consegna rigorosa e guai se così non fosse: centinaia di cittadini impedirebbero il lavoro agli operai.

Fuori dello steccato, vediamo giovani e vecchi, ragazze e signore fermarsi alle porte e gettar una occhiata furtiva, ma la voce del portiere ripete con vecchio ritornello: — «E' vietato l'ingresso a chi non è addetto al lavoro». Allora quei pugno di curiosi cercano un vano fra tavola e tavola e di là come da un *osservatorio* vanno enumerando e commentando gli oggetti che vedono, ma al più delle volte non vedono che... casse chiuse.

×

Nel recinto ferve un lavoro intenso e continuo; centinaia di operai accalscono febbrilmente alla preparazione. Qua portano una cassa, sono subito pronti due uomini, viene aperta e gli oggetti portati nelle relative classi; là sono muratori e falegnami che costruiscono vetrine e panchine; numerosi espositori cercano quanto hanno inviato per dispor da essi stessi il materiale, altri vengono a chiedere, mai forse come in una Esposizione vige la formola «*Tempo è denaro*».

Così, spinti dalla necessità, operai e impiegati seguono l'esempio dei biondi figli d'Albione, poi corridoi non si cammina, si corre, ordini secchi e precisi tagliano l'aria e la squadra di facchini, falegnami e muratori si porta con incredibile celerità da un riparto all'altro da una sezione ad una classe.

Dentro vive una vita laboriosa, intensa, tumultuosa, nella sua continua incessante opera di organizzazione, preparazione.

×

Qualcuno si mostra diffidente; così in città circola la voce che al I agosto l'Esposizione non potrà essere inaugurata o per lo meno sarà inaugurata in disordine; è una menzogna; tutto sarà a posto.

Il numero di coloro che concorsero a questa mostra ascende alla rispettabile cifra di 2600 dei quali circa 1600 hanno già inviato il materiale.

La mostra riescirà attraente specialmente nel ramo agrario, numerose macchine sono disposte nei corridoi, non per nulla il Friuli nel campo macchine agricole occupa il primo posto delle provincie d'Italia, è giunto il momento di farsi onore e niuno ha mancato di cogliere la bella occasione.

Numerosa e attraente riescirà la Mostra mobili e lavori in ceramiche d'Arte e i lavori in vimini.

Nel riparto istruzione

Numeroso concorso si nota nel riparlo istruzione, dove comincia a difettare lo spazio; in questo riparto sono già arrivate e disposto all'ordine la Mostra dell'Ospitale Civile di Treviso, quella dell'Ospitale di Venezia, consistente in piani, così pure è disposto in regola il progetto dell'ing Lorenzi per il nuovo Ospitale di Udine, moltissime altre cose ci sfuggono; in un angolo della VI Sezione notiamo un bellissimo mobile, lavori in vimini, stivali, vestiti ecc. eseguiti nel Manicomio di S. Daniele.

Delle Scuole d'Arti e mestieri, Vittorio (Treviso) occupa il I. posto. Su due tavoli sono disposti numerosi e ben riusciti lavori d'intaglio, macchinette, scolture e disegni eseguiti dagli allievi

Notiamo pure ordinata la Scuola d'Arti e mestieri di S. Daniele e quella di Vito d'Asio.

Una ricca mostra bene ordinata è quella del Pio Istituto Turazza di Treviso: sono eleganti, ben riusciti e perfetti lavori di allievi; vanno dai disegni ai lavori tipografici finamente eseguiti.

Notiamo pure la mostra frõe belliana della Ditta Paravia e C.° di Milano che occupa un'intera parete.

Una mostra che riuscirà senza dubbio attraentissima è quella: R.R. Scuole Italiane all'Estero; occupa una intera stanza dell'Istituto tecnico ed entro oggi crediamo sarà completato.

Ivi il Ministero è rappresentato dal cav Vignola e dal sig. Comino; ambidue tengono a disposizione una squadra di operai ed il lavoro procede sollecito. In questa mostra emerge tutta l'opera del Governo nel bacino mediterraneo per salvaguardare la lingua italiana. Hanno concorso e si sono già presentate: 2 *scuole di Costantinopoli*; 4 di Alessandria; 4 del Cairo; 3 di Beyrut; 4 di Salonicco; 1 di Marsiglia; 1 di Sfax; 9 di Tunisi; 3 di Goletta; 4 di Tripoli; 1 di Bengasi; 1 di Ohara.

Sono pure arrivate *fotografie* delle scuole dell'Argentina per il mantenimento delle quali il Governo concorre solo con una sovvenzione.

Molte altre cose dovremmo notare, molti lavori pazienti e gentili eseguiti da questo o quell'espositore; il tempo e lo spazio ci sono avari; per oggi accontentatevi e facciamo punto.

La Cereria Angelo Martini

Ci mandano da Padova che ieri venne esposta nella sala dell'ex Gran Guardia e fu ammiratissima la mostra della Cereria Angelo Martini, *partita oggi* per la nostra Esposizione.

Le prove del "Tannhaüser,,

Procedono benissimo al Sociale le prove del *Tannhaüser*.

Ieri sera si provarono i due primi atti, a piena orchestra.

Sono pure iniziate le prove della *Germania*.

Assistevano, oltre i giornalisti, pochissimi, per speciale permesso.

Tutti notarono come sia ben raro vedere, in una prima prova d'insieme, così promettente andamento, e ammirarono il metodo del maestro Mingardi, e l'intelligente opera dei suoi coadiutori.

Decisamente, sabato 1 agosto, si avrà la prima del *Tannhaüser*.

Per la municipalizzazione del pane

Un ottimo operaio ci scrive:

Su questo problema che incomincia ad imporsi in alcune città italiane e del quale si occupano economisti e legislatori, vi fu un'assemblea anche sabato sera al Circolo socialista.

Il giovane avv. Giovanni *Cosattini*, anima della presente agitazione, tenne un applaudito discorso dimostrando con le cifre i lauti guadagni dei proprietari di forno; convinse l'uditorio, con altre ragioni, della necessità della municipalizzazione del pane.

Disse brevi parole anche il consigliere comunale Luigi Costantini.

La nomina della Commissione di studio fu rimandata alla seduta di giovedì sera, che avrà luogo nei locali della Cooperativa di consumo.

×

Lo sciopero dei lavoratori fornai fece sorgere il movimento attuale e sarebbe stato evitato se i proprietari non avessero aumentato il prezzo del pane come risulta dalla tabella pubblicata testè dal Municipio ove si riscontra anche un peggioramento nella cottura del pane.

La iniziativa del Circolo socialista ora incominciata bisogna continuarla e non lasciarla morire prima di nascere. Perciò la Camera del Lavoro trattandosi d'una questione puramente *economica* dovrebbe darle il suo appoggio morale e materiale.

L'agitazione per la municipalizzazione del pane assumerà tale importanza da dover essere discussa e studiata dal Consiglio.

La proposta ci sembra giusta. Ci associamo.

Camera del Lavoro di Udine e Provincia

I metallurgici. — I soci della Lega Metallurgici sono invitati all'Assemblea che avrà luogo venerdì sera alle ore 8 per trattare il seguente ordine del giorno:

1. Relazione morale e finanziaria.
2. Elezioni del corrispondente del giornale *Metallurgici*.
3. Comunicazioni varie.

Domenica 2 agosto alle ore 10 ant. il segretario della Camera del Lavoro terrà una conferenza sul tema: *I Metallurgici moderni*.

La Guida del Friuli

Una copia della *Guida del Friuli*, compilata dal dott. Valentinis, fu ieri presentata dall'editore Tosolini al comm. on. Morpurgo.

La Guida è legata in pelle, con ricchezza e gusto squisito, ed è racchiusa in un bellissimo astuccio di pelle e raso che porta impressa la dedica.

Il lavoro fu eseguito a Milano.

Ben giusto tale omaggio al Presidente del Comitato dell'Esposizione, e della Camera di commercio, che ha dedicato tutta la sua attività infaticabile alla riuscita della Mostra.

Per i figli dei maestri. E' aperto il concorso ai posti di studio nel Collegio-convitto «*Principe* di Napoli» in Assisi per i figli di insegnanti elementari che risulteranno vacanti alla fine dell'anno scolastico.

Le domande di ammissione al concorso, scritte su carta bollata da una lira dovranno essere presentate al Ministero della pubblica istruzione, non più tardi del 10 agosto p. v. e dovranno essere corredate dei richiesti documenti.

Metida bozzoli 1903

Il prezzo medio provinciale, per ogni kg. di bozzoli, in base alle risultanze delle pubbliche pese, venne dalla Camera di Commer. *determinato in l. 3 803.*

Diamo pertanto il riepilogo delle registrazioni delle piazze dove si attivarono le pubbliche pese:

	Bozzoli gialli ed incrociati gialli		
	Peso in kg.	Prezzo	Importo
Castions di Strada	5957.600	3.948	23550,11
Pordenone	2112.250	3.686	7786.44
S. Vito al Tagl.	2830.300	3.648	10327.17
Udine	2220.900	3.706	8229.30
	13121.050		49902.02

Al Circolo Verdi lo spettacolo che era stato fissato per domani sera avrà luogo invece la sera di giovedì 30, ricorrendo domani l'anniversario dell'assassinio di Monza.

Cose del Circolo Speleologico e Idrolico. Grazie ai buoni uffici dell'on. senatore co. comm. Antonino di Prampero e in seguito a relazione del *prof. comm. Gherardo Ghirardini*, R. Sopraintendente dei Musei e Scavi di antichità della regione veneta, la direzione generale di antichità e Belle Arti in Roma concesse un sussidio di lire 300 al locale Circolo Speleologico e Idrologico.

TOMBOLA

La Congregazione di Carità di Udine a pubblicato il seguente avviso:

Nel giorno 15 agosto 1903 alle ore 4 1/2 pom (quattro e mezza) avrà luogo in Piazza Umberto I (Giardino Grande) a scopo di beneficenza, l'estrazione di una **TOMBOLA** permessa dalla R. Prefettura con Decreto 18 giugno 1903 n. 5712 P. S., e regolata colle seguenti discipline:

L'importo complessivo delle vincite è fissato in lire 1,300 ripartite come segue: Cinquina lire 200 — Prima tombola lire 700 — Seconda tombola L. 400.

Norme per il giuoco

1. Il prezzo di ciascuna cartella, portante 10 numeri è di **lire una**, compresi cent. 5 di bollo.

2. Le cartelle si vendono da appositi incaricati in varii punti della città.

3. L'acquisto presso i venditori suddetti cesserà irrevocabilmente alle ore 2 pom. del giorno fissato pell'estrazione della tombola; dopo le ore 2 continuerà la vendita mediante appositi commessi appostati al Portone V. Daniele Manin, in Piazza del Giardino pesa pubblica ed angolo casa Cappellani e cesserà in via assoluta dieci minuti prima dell'estrazione.

4. Le cartelle saranno a madre e figlia, parte coi numeri già scritti, ed altre in bianco perchè l'acquirente possa dettarvi numeri di sua scelta.

5. La cartella che non avesse tutti i 10 numeri differenti l'uno dall'altro sarà considerata nulla, e non attendibile pel conseguimento delle vincite. Sarà pure nulla quella i di cui numeri non corrispondessero alla madre; spetta al giuocatore, al momento dell'acquisto, di fare i dovuti riscontri colla cartella madre per evitare errori o duplicazioni di numeri, mentre ritirata la cartella non saranno ammesse correzioni.

6. Si lascierà decorrere fra l'estrazione di un numero e quella dell'altro il tempo che basti perchè l'estratto sia gridato ed inteso in tutto lo spazio di concorrenza al giuoco. Lo squillo della tromba precederà l'estrazione di ogni numero.

7. Il vincitore ha dovere di proclamare la vincita, e di presentare la cartella vincitrice alla Commissione pel riscontro colla madre, prima dell'estrazione di un nuovo numero.

8. Ohi tarderà d'annunciare la vincita dopo la sortizione di altri numeri, ma prima che venga definitivamente proclamata la vincita, concorrerà nel premio in parti eguali con chi avrà vinto coi numeri successivamente estratti.

9. Le vincite fatte da più cartelle col numero medesimo saranno divise per giusto quoto fra le cartelle vincitrici.

10. I premi saranno pagati nel giorno successivo dell'estrazione, dal Cassiere della Congregazione di Carità, previa presentazione delle cartelle vincitrici già dichiarate pagabili dalla Commissione che presiede la tombola.

11. In caso che il cattivo tempo venisse ad impedire l'estrazione della Tombola nel giorno sopra indicato, verrà reso noto il rinvio mediante apposito avviso.

Per i contratti di affitto. Avuto riguardo ai precedenti parlamentari della legge relativa al rilascio dei beni immobili e considerato che nel concetto della legge medesima si è voluto diminuire la tasse di bollo a favore dei meno abbienti, il ministero delle finanze ha emanato le seguenti istruzioni:

1. Le licenze per il rilascio dei beni immobili per finita locazione, nel caso che l'affitto annuo degli immobili dei quali è intimata la licenza non ecceda la somma di lire trecento per tutta la durata della locazione, si possono scrivere in carta libera, trattandosi di azioni che ai termini dell'art. 1 della citata legge sono di competenza dei conciliatori.

2. Le licenze per finita mezzadria o colonia, relative a terreni non superiori a tre ettari, e demandate, siccome implicanti azioni sottratte alla competenza dei conciliatori, all'esclusiva competenza dei pretori giusta la massima accolta dalla Corte di Cassazione di Roma con sentenza 22 marzo 1891, in causa Ducanti contro Laurigi, si devono redigere su carta bollata da cent 50.

3. In tutti gli altri casi per le licenze relative ad affitti, a mezzadrie o colonie occorre far uso della carta bollata da lire 2, ai termini dell'art. 19, numero 31 della legge 4 luglio 1897, *numero 414*.

La cometa. La cometa di Borelly è sempre visibile ad occhio nudo. Si osservino stasera, domani, se il cielo sarà sereno, le tre stelle di sinistra dell'Orsa maggiore, quelle che formano il timone del Gran Carro; arrivati, partendo da sinistra, alla terza stella *(Epsilon)* ed alla quarta *(Delta)* che forma insieme a quella che le sta sotto *(Gamma)* un lato del grande poligono del Carro, si cerchi nello spazio compreso fra questo lato ed *Epsilon* — spazio che normalmente è buio e dove negli altri giorni non si osserva nulla; — si troverà una stella dall'aspetto velato e nebuloso, come se fosse vista attraverso la bruma: è la cometa. col binoccolo essa apparisce, naturalmente, più nitida. Giovedì e venerdì non sarà molto lungi dalla stella *Chi*, al disotto del Carro, proseguendo la sua rotta verso l'estremo lembo inferiore dell'Orsa maggiore.

Sul lavoro ebbe a riportare contusione di secondo grado, con ematoma profondo, interessante il terzo superiore antero interno della coscia sinistra, l'operaio alle ferriere Giuseppe Zallech di anni 42.

Medicato iersera alle 8.30 al nostro Ospedale ne avrà per oltre una settimana.

Camera di Commercio.

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 27 luglio 1903

RENDITA 5 %	102	27
» 4 1/2 %	102	12
» 3 1/2 %	100	51
» 3 %	72	76
Azioni.		
Banca d'Italia	1034	50
Ferrovie Meridionali	691	50
» Mediterranee	476	—
Obbligazioni		
Ferrov. Udine-Pontebba	502	—
» Meridionali	355	25
» Mediterranee 4 %	506	—
» Italiane 3 %	356	—
Città di Roma (4 % oro)	516	50
Cartelle.		
Fondiaria Banca Italia 4 %	507	50
» » » 4 1/2 %	516	75
» Cassa R. Milano 4 %	513	—
» » » 5 %	518	50
» Ist. Ital., Roma 4 %	508	50
» Idem 4 1/2 %	521	—
Cambi (cheques - a vista).		
Francia (oro)	100	01
Londra (sterline)	25	19
Germania (marchi)	123	28
Austria (corone)	104	98
Pietroburgo (rubli)	265	50
Rumania (lei)	98	66
Nuova York (dollari)	5	14
Turchia (lire turche)	22	71

E. MERCATALI *direttore proprietario*
Rasa Pietro *gerente responsabile.*

Il Rigeneratore LOMBARDI & CONTARDI

a base di cloro-fosfo-lattato di manganese, calce e ferro liquido (6 gr. a fl) rappresenta il rimedio completo tonico-ricostituente per eccellenza Guarisce il diabete e tutte le malattie di viziato ricambio il rachitismo, il linfaticismo, l'osteomalacia, la neurastenia, l'insonnia; la debolezza generale e spinale, l'impotenza, le malattie di stomaco ed intestini per atonia, le convalescenze lente ed in genere tutte le malattie di esaurimento nervose e quelle ove torna utile l'uso del ferro, del fosforo, del manganese. Non è un segreto, ma un rimedio scientifico con le virtù dei componenti.

NOTA BENE *Il* RIGENERATORE *Lombardi e Contardi fu inventato 20 anni fa, ed è stato sperimentato da immenso numero di ammalati, che si sono guariti e spontaneamente ne hanno scritto le lodi più lusinghiere Gli attestati dei guariti rappresentano la vera prova dell'efficacia di un prodotto e non devono confondersi con* CERTIFICATI MEDICI *ottenuti per compiacenza, o per danaro. Non si confonda il* RIGENERATORE *Lombardi e Contardi con i numerosi preparati messi in commercio dagli speculatori per ingannare il pubblico. Quando si vuole* RIGENERARE *l'organismo, si adoperi solamente il* VERO RIGENERATORE *Lombardi e Contardi, e si fuggano le ibride miscele degli speculatori, paragonabili al mostro di Orazio. Cura facile per gli adulti ed anche per i bambini. Utilissima durante i bagni.*

Costa L. 3,00 per posta in Italia L. 3,75; quattro flaccons (cura completa) L. 12 (estero Fr. 15) anticipate all'Unica fabbrica Lombardi e Contardi Napoli — Via Roma 345 bis p. p. — Si usa con effetto immenso anche di està. 2

Cure miracolose insuperabili

Il Diabete si guarisce infallibilmente con la *Cura Contardi* fatta col Rigeneratore e le Pillole lituinate Vigier — Migliaia di guarigioni accertate in tutto il Mondo. Si mangia *cibo misto*, ottenendo la scomparsa dello zucchero dalle orine, con la ripresa delle forze. Nessuna altra cura dà tali risultati. Memoria gratis, chiedendola con cartolina doppia.

La cura completa di un mese (2 fl. Rigen., 1 sc. Pill. Vigier) costa in Italia L. 12 e si spedisce in tutto il Mondo per L. 15 anticipate all'unica fabbrica Lombardi Contardi — Napoli Via Roma 345 bis p. p.

La Neurastenia si guarisce solo con la CURA LOMBARDI, fatta col Rigeneratore ed i Granuli di stricnina preciso. Si ottiene la tranquillità, il benessere, col piacere di godere la vita. Scompariscono tutti i terribili sintomi del male. È la vera cura dell'esaurimento nervoso e dell'impotenza delle polluzioni. Si può fare anche in età, anzi rinfranca dalla spossatezza del caldo.

La cura completa di due mesi (4 fl. Rigen., fl. Gran. stric.) costa in Italia L. 18 e si spedisce in tutto il Mondo per L. 20 anticipate all'Unica fabbrica Lombardi e Contardi — Napoli — Via Roma 345 bis p. p.

FORNACE PERFEZIONATA

da Laterizi e Calce

sotterranea con volta e senza volta

a fuoco continuo

Sistema **LANUZZI**

Brevettata e privilegiata all'estero e in Italia con Decreto ministeriale N. 63556 del 10 luglio 1902 per la durata di 15 anni.

Perfettissima cottura del materiale con vantaggio di L. 5 per ogni 1000 laterizi e per ogni tonnellata di calce su qualsiasi sistema.

Tenuissima spesa d'impianto — con una produzione minima di circa mezzo milione di laterizi alla massima di nove milioni annua.

Sperimentata in Italia ed all'estero. 100 e più splendidi certificati di ottimo esito, rilasciati da persone che ne ebbero a fare l'impianto.

Rivolgersi per maggiori spiegazioni alla **Ditta Lanuzzi** *in* **Malo** (*Vicenza*) *con semplice biglietto da visita.*

CERA LUCIDINA

BODENWICHSE

CERA LUCIDINA

per pavimento di Parquets, Mattonelle, alla Veneziana, Mobili e tappeti di linoleum.

Olii e Grassi per macchine.

Grassi d'adesione per cinghie di cuoio, cotone, funi vegetali e metalliche.

Il Brunitore istantaneo

per lucidare Oro, Argento, Pacfont, Rame, Ottone ecc. si vende presso il giornale IL FRIULI a c. 80 la bott.

PREZZI DI MASSIMA CONVENIENZA

Premiata Fabbrica Biciclette - Officina Meccanica

TEODORO DE LUCA

UDINE - Sub. Cossignacco, Viale Teobaldo Ciconi, N. 2 - UDINE

Impianto completo per la nichelatura, ramatura e incisione galvanica - Verniciatura a fuoco

NEGOZIO

UDINE - Via Daniele Manin, . 10 - UDINE

Grande Deposito BICICLETTE

GROSSISTA

in Macchine da cucire e ricamo

delle Fabbriche Estere più accreditate

(Wheller e Wilson - Dürkopp - Gritzner - Junker e Ruh - Haid-Neu Müller - Humber - Adler - Steyr - Opel ecc. ecc.)

Biciclette De Luca da lire **250 a 350** - Biciclette raccomandate lire **175**

Si accordano pagamenti rateali — Garanzia assoluta

Assortimento completo di accessori — Pezzi di ricambio — Aghi per macchine da cucire — Coperture vulcanizzate, Dunlop originali, Pirelli, ecc. — Camere d'aria di ogni provenienza e qualità

Chiedere Cataloghi; Macchine da cucire, Biciclette e Casse forti.

Fra le più elementari prescrizioni igieniche per ottenere *Acqua sana e fresca* negli usi domestici v'ha quella di sostituire le pompe ed i pozzi aperti coi

Pozzi coperti od elevatori d'Acqua

Brevetto Jonet

Massima semplicità e sicurezza.

Funzionamento facilissimo per qualsiasi profondità.

Evitato ogni pericolo di caduta di persone od altro.

Migliaia di applicazioni fatte in Francia, Italia ecc. — Adottato dalle Ferrovie.

Prezzo L. 200.

Unici concessionari per la fabbricazione e vendita in Italia.

Ing. Gola e Conelli

Milano - Via Dante, 16 - Milano.

TORD-TRIPE

infallibile distruttore dei **topi, sorci, talpe.** — Raccomandasi perchè non pericoloso per gli animali domestici come la pasta badese ed altri preparati. Vendesi a cent. **50** al pacco presso l'Amministrazione del nostro giornale.

Signore!

I vostri ricci non si scioglieranno più neanche coi forti calori dell'estate se farete uso costante della

Ricciolina

Vera arricciatrice insuperabile **dei capelli** preparata dai F. Rizzi-Firenze

Per aderire alle continue richieste avute da ogni parte per la piccola bottiglia della tanto rinomata **Ricciolina**, venne ora posta in commercio il piccolo flacon pure in elegante astuccio, con annesso il relativo arricciatore nuovo sistema.

L'immenso successo ottenuto è una garanzia del suo effetto.

Ogni bottiglia è in elegante astuccio con annessi due arricciatori speciali ed istruzione relativa: trovasi vendibile in Udine presso l'Amministrazione del *Friuli* a **L. 2.50 e 1.50.**

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.4.
A. 8.20	12.07	O. 5.10	10.07
D. 11.25	14.10	D. 10.45	15.25
O. 13.20	18.05	D. 14.10	17.
M. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.05	M. 23.35	4.40

da Udine	a Pontebba	da Pontebba	a Udine
O. 6.17	9.10	O. 4.50	7.38
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.05
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05

da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
O. 5.30	8.45	A. 8.25	7.32
D. 8.—	10.40	M. 9.	11.10
M. 15.42	19.46	O. 16.35	12.50
O. 17.25	20.30	D. 17.30	20.—

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 6.—	6.31	M. 6.55	7.21
M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
M. 11.40	12.07	M. 12.35	13.06
M. 16.05	16.37	M. 17.15	17.46
M. 21.23	21.50	M. 22.—	22.28

da Casarsa	a Portogr.	da Portogr.	a Casarsa
A. 9.25	10.05	O. 8.21	9.02
O. 14.31	15.16	O. 13.10	13.55
O. 18.37	19.50	O. 20.11	20.50

Udine	S. Giorgio	Venezia	Venezia	S. Giorgio	Udine
M. 7.24	D. 8.12	10.45	D. 7.—	M. 9.05	9.53
M. 14.31	M. 14.15	18.30	M. 10.20	M. 14.50	15.50
M. 17.56	D. 18.57	21.35	D. 18.25	M. 20.30	21.16

da Casarsa	a Spilimb.	da Spilimb.	a Casarsa
O. 9.15	10.—	O. 9.15	8.53
M. 14.35	15.26	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Udine	S. Giorgio	Trieste	Trieste	S. Giorgio	Udine
M. 7.24	D. 8.12	10.40	D. 6.20	M. 9.5	9.53
M. 13.16	O. 14.15	19.45	M. 12.30	M. 14.50	16.05
M. 17.56	D. 18.57	22.16	D. 17.30	M. 20.30	21.22

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

Partenze da Udine R. A.	Partenze da Udine S. T.	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine S. T.	Arrivi a Udine R. A.
8.—	8.20	9.40	6.55	8.10	8.32
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
8.—	8.25	9.4	18.10	19.25	—.—

La Migliore tintura del Mondo riconosciuta per tale ovunque è

l'Acqua della Corona

preparata dalla premiata profumeria

Antonio Longega

VENEZIA — S. Salvatore, 4822-23-24-25

POTENTE RISTORATORE DEI CAPELLI E DELLA BARBA

Questa preparazione, non essendo una delle solite tinture, possiede tutte le facoltà di ridonare ai capelli ed alla barba il loro primitivo e naturale colore.

Essa è la *più rapida tintura progressiva* che si conosca, poichè *senza macchiare affatto* la pelle e la biancheria, in pochissimi giorni fa ottenere ai capelli ed alla barba un *castagno* e *nero perfetti*. La più preferibile alle altre perchè composta di sostanze vegetali, e perchè la più economica non costando soltanto che

Lire DUE la Bottiglia

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annunzi del Giornale IL FRIULI, Udine

FOTOGRAFI E DILETTANTI

Prima di fare acquisti consultate il nuovo ricchissimo Catalogo della Ditta GANZINI NAMIAS e C. di M. GANZINI Via Solferino 29 - MILANO.

Gratis dietro richiesta con Cartolina doppia

VERNICE ISTANTANEA

Senza bisogno d'operai e con tutta facilità si può lucidare il proprio mobiglio. — Vendesi presso l'Amministrazione del *Friuli* al prezzo di Cent. **80** la Bottiglia.

Cartolerie Marco Bardusco

(UDINE)

Copioso assortimento Cartoline di ricorrenze case Nazionali, Germaniche e Francesi, con soggetti di **assoluta novità al platino — zincotipia — cromografia — litografia — fotogravures — rilievo stile medioevale ecc.**

Grande assortimento

Libri scolastici ed oggetti di cancelleria

— **Prezzi onestissimi** —

VERA ACQUA DI GIGLIO E GELSOMINO

Uno dei più ricercati prodotti per la toilettes è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è proprio delle più notevoli. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza, e quel vellutato che pare non siano che dei più bei giorni della gioventù e fa sparire macchie rosse. Qualunque signora (e quale non lo è?) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'acqua di Giglio e Gelsomino il cui uso è diventa ormai generale.

Prezzo: alla bottiglia L. 1.40.

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annunzi del Giornale IL FRIULI, Udine, via della Prefettura n. 6.

Udine 1903 — Tip. M. Bardusco